



Roma 25 marzo 2020

Ill.mo Presidente del Consiglio
Giuseppe Conte
Palazzo Chigi
Roma

Egregio presidente Dott. Giuseppe Conte, innanzitutto voglio esprimerle la nostra considerazione del suo operato e del governo tutto, in momenti così difficili, dove ogni decisione è complessa e deve essere presa rapidamente. Per affrontare una emergenza così imprevedibile siamo consapevoli che non esista né una procedura né un manuale da seguire e quindi le giunga il nostro apprezzamento per quanto finora fatto nell'interesse di tutto il popolo italiano.

Da semplice cittadino, in questo epocale periodo di smarrimento generale, ho la speranza che lei riesca, con l'aiuto di tutti, non solo a risolvere la difficile situazione socio/sanitaria in corso ma anche ad individuare ed attuare le necessarie politiche economiche di sostegno all'intera nostra economia nazionale.

Da presidente di Unacma, Federazione in ambito Confcommercio degli imprenditori del commercio e riparazione delle macchine per l'agricoltura, per la silvicoltura, la zootecnia ed il giardinaggio in Italia e contemporaneamente da vicepresidente del CLIMMAR, associazione Europea dei commercianti di macchine agricole, le assicuro il totale, più completo ed assiduo impegno della nostra categoria nel garantire i nostri servizi ad agricoltori e contoterzisti perché possano a loro volta, garantire le produzioni alimentari indispensabili.

Sento comunque il dovere di illustrarle alcune nostre valutazioni:

Il nostro comparto contribuisce al PIL nazionale per un importo di 4.300 Milioni di euro, producendo di fatto entrate per lo stato italiano pari a 1.000 Milioni di euro netti direttamente dalle nostre imprese, senza ovviamente il gettito derivante dalla filiera agricola della quale facciamo parte.

Su circa 3000 aziende commerciali e di riparazione capillarmente distribuite sul territorio i veri e propri dealer di macchine agricole italiani sono poco meno di 700.

Oltre alle funzioni di distribuzione delle macchine agricole, vengono svolte anche le forniture di ricambi, servizi di riparazione e manutenzione, collaudi funzionali delle attrezzature di distribuzione fitosanitaria, messa a norme delle macchine agricole in base al decreto 81, messe in opera, personalizzazioni ed ottimizzazioni delle macchine da raccolta, manutenzioni degli impianti zootecnici, irrigui ed a servizio dell'industria agroalimentare, trasporti, pratiche di collaudo, servizi finanziari propedeutici all'acquisto, funzioni burocratiche relative all'acquisizione della clientela di pratiche contributive Inail, crediti d'imposta e accesso ai vari piani di sviluppo, ivi compresi studi di fattibilità e redazione dei preventivi.

Come ben potrà immaginare, la nostra attività è strettamente legata alla stagionalità delle produzioni alimentari e l'apice del nostro impegno lo abbiamo proprio dal mese di Marzo.

Allo stato attuale, grazie anche ai provvedimenti dei suoi recenti DPCM, le nostre strutture sono rimaste attive. Di fatto però l'intero comparto vive un momento di sospensione ed è attiva solo per la parte di fornitura urgente dei ricambi e di erogazione di servizi manutentivi, che per prassi sono più un costo che un ricavo.

La vendita delle macchine ed attrezzature, core business della nostra categoria, dove si consolidano i nostri bilanci, si è totalmente bloccata dal 12 marzo 2020.

Tutti gli agricoltori, comprensivamente, in questo momento, non sono certamente impegnati nel valutare e/o concludere gli investimenti programmati neppure in presenza della opportunità che il suo Governo ha concesso agli agricoltori con la trasformazione del super ed iper ammortamento in credito d'imposta.

Questo significa, per le nostre aziende, perdere totalmente l'anno in corso dal punto di vista commerciale.

Pur consapevoli che stiamo parlando di una situazione generale di black out economico, le comunichiamo che abbiamo previsto per il nostro settore l'entrata in uno stato di estrema sofferenza economico-finanziaria entro la fine del mese di aprile, che potrebbe causare la chiusura di molte aziende. Il crollo di queste aziende, oltre che determinare ulteriori perdite di PIL e di posti lavoro, comporterebbe un danno difficilmente sostenibile dalle aziende agricole in generale, venendo a mancare primariamente il servizio capillare di fornitura e manutenzione del parco macchine circolante.

Siamo quindi a richiedere una particolare attenzione alla nostra categoria, nell'applicazione di tutti i sostegni che Lei ha già anticipato di volere attuare. In particolare le chiediamo l'adozione urgente di un provvedimento dedicato alla nostra categoria che tenga conto delle seguenti richieste:

- Intervenire già entro la fine del mese di marzo, con azioni che ci consentano, in mancanza di fatturato, di disporre di sufficiente liquidità per onorare gli impegni in scadenza Immediata ivi compresa una moratoria dei mutui bancari estesa da 6 a 12 mesi (a differenza di quella concessa a tutte le forme imprenditoriali sia individuali che societarie)
- Immediata messa a disposizione degli ammortizzatori sociali per il personale dipendente oltre alle misure temporali già previste. Ammesso che la criticità dovesse essere superata già nel mese di Aprile, per le nostre aziende non cambierebbe nulla o quasi, economicamente. Abbiamo bisogno che le nostre maestranze, già molto difficili da reperire e da addestrare (nel nostro settore mancano circa 3.000 meccanici/meccatronici con grado di scolarizzazione di secondaria superiore e/o specializzazione) di rimanere nelle nostre aziende.
- Immediata messa a disposizione attraverso il sistema bancario di liquidità corrente garantita da un fondo statale, di facile accesso mediante corsie preferenziali per far fronte alle scadenze ordinarie
- Immediato rinvio di pagamento di qualsivoglia tassazione diretta e indiretta e successiva possibilità di rateizzazione a partire da 12 mesi delle stesse
- immediata emissione di contributi a fondo perduto dedicati alla categoria dei commercianti e riparatori di macchine agricole per il sostentamento di comprovate emergenze finanziarie occorrenti al proseguimento dell'attività lavorativa in termini di investimenti tecnico-strutturali

Siamo certi che considererà attentamente le nostre richieste e che vorrà sottoporle anche ai ministri competenti al fine di accoglierne il contenuto con un provvedimento urgente per dare al nostro settore, giustamente considerato primario, le risposte che si attende.

Restiamo in attesa di osservazioni in merito, le auguriamo buon lavoro e porgiamo cordiali saluti



Il presidente
Roberto Rinaldin

